

# Mauro Bellugi nerazzurro 25 anni dopo Passalacqua

« A Pisa, Landini ha giocato nel ruolo di libero, con il giovane Bellugi, stopper. Il ragazzo ha confermato di possedere doti di difensore più che promettenti, seppure non ancora valorizzate del tutto da un'adeguata esperienza ». Così Aldo Bardelli su « La Gazzetta dello Sport » giudicava Mauro Bellugi.

Nato a Buonconvento nel 1950

e cresciutovi calcisticamente, Bellugi è uno dei più giovani difensori italiani ed è valutato di già sui 100 milioni. L'A.C. Siena lo ebbe in prova, quando come allenatore c'era ancora Toneatto, e si rifiutò di acquistarlo per una cifra di poco superiore alle 50 mila lire. Nel luglio del 1967 Bellugi passava ufficialmente nell'Inter per un milione e trecentomila lire.

Sotto la guida tecnica di Balestra e Mariotti, con l'aiuto morale del presidente Fossi, il « ragazzo » aveva bruciato tutte le tappe che lo dividevano dai traguardi delle glorie. Nel 1964-65 e nel 1965-66 è il miglior pezzo negli juniores del Buonconvento; nel 1966-67 è in seconda categoria e conduce i bianconeri al terzo posto in classifica, segnando 7 reti. Prova alla fine di quel campionato nella Fiorentina ma è l'Inter che lo acquista. Nell'estate presente va in Inghilterra con la « Under 21 » azzurra. Il 31 agosto scorso debutta in Coppa Italia a Pisa, il 17 settembre a Milano gioca la sua prima gara internazionale per la Coppa delle Fiere, il 21 (è cro-



naca di ieri) a Palermo costringe Landri al fallo di mani con il conseguente rigore trasformato da Bertini. « Un ragazzo semplice e sempre cordiale con i suoi compagni », così lo ricordano a Buonconvento dove cresce il tifo per l'Inter.

Bellugi rappresenta una dura realtà anche per quei dirigenti dell'A.C. Siena che lo valutarono in modo così sbagliato.

Venticinque anni dopo, anno più anno meno, due giocatori della nostra provincia seguendo le orme di due vecchi campioni bianconeri, Passalacqua e Mani, sono tornati rispettivamente alla Inter ed alla Juventus (Bellugi dal Buonconvento e Bruni dal Poggibonsi). Ma come si vede « saltando » direttamente il Siena, la squadra che una volta lanciava i campioni fatti in casa.

**Sergio Profeti**